

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0153

Martedì 25.03.2003

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ **LE UDIENZE**
- ◆ **UDIENZA AI PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA PLENARIA DEL PONTIFICIO CONSIGLIO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI**
- ◆ **MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AI CAPPELLANI MILITARI**
- ◆ **RINUNCE E NOMINE**
- ◆ **DICHIARAZIONE DEL DIRETTORE DELLA SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE, DR. JOAQUÍN NAVARRO-VALLS**

◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Il Santo Padre Giovanni Paolo II ha ricevuto questa mattina in Udienza:

S.E. Mons. Domenico Umberto D'Ambrosio, Arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo (Italia) e Delegato della Santa Sede per le Opere di San Pio da Pietrelcina;

Ecc.mi Presuli della Conferenza Episcopale dell'Indonesia, in Visita "ad Limina Apostolorum":

S.E. Mons. Leo Laba Ladjar, O.F.M., Vescovo di Jayapura;

S.E. Mons. Johannes Sudiarna Hadiwikarta, Vescovo di Surabaya;

S.E. Mons. Petrus Canisius Mandagi, M.S.C., Vescovo di Amboina,

con l'Ausiliare:

S.E. Mons. Josephus Tethool, M.S.C., Vescovo tit. di Apisa maggiore;

Partecipanti all'Assemblea Plenaria del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali.

[00441-01.01]

UDIENZA AI PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA PLENARIA DEL PONTIFICIO CONSIGLIO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

A fine mattinata, nella Sala Clementina, il Santo Padre ha ricevuto in Udienza i partecipanti all'Assemblea Plenaria del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali ed ha loro rivolto le parole di saluto che riportiamo di seguito:

• SALUTO DEL SANTO PADRE

Your Eminences,
Your Excellencies,
Dear Brothers and Sisters in Christ,

I am pleased to greet you, the Members, Consultors, Staff and Experts of the Pontifical Council for Social Communications, as you come together for your plenary meeting. Indeed, it is appropriate that your gathering takes place during the week in which the Church celebrates the Solemnity of the Annunciation, when the Good News of our salvation in Jesus Christ was announced by the Angel Gabriel to Mary. This Good News is to be shared by all peoples of all times and places, and it is your precise duty to make it ever more effectively present in the world of the media. I thank you for your commitment in this regard and encourage you to persevere in it.

There is no question that the media today exercise a most powerful and pervasive influence, forming and informing public opinion on a local, national and global scale. As we reflect on this fact, a passage from Saint Paul's Letter to the Ephesians comes to mind: "Let every one speak the truth with his neighbour, for we are members one of another" (4:25). These words of the Apostle form an apt summary of what should be two basic aims of modern social communications: making the truth ever more widely known, and increasing solidarity within the human family.

Forty years ago, my predecessor Blessed Pope John XXIII had something similar in mind when, in his Encyclical *Pacem in Terris*, he called for "fairness and impartiality" in the use of the "instruments for the promotion and spread of mutual understanding between nations" (No. 90). I myself took up this same theme in my recent message for the Thirty-seventh World Day of Social Communications, to be celebrated on 1 June 2003. In that message I noted that "the fundamental moral requirement of all communications is respect for and service of the truth". I then went on to explain: "Freedom to seek and speak what is true is essential to human communication, not only in relation to facts and information but also, and especially, regarding the nature and destiny of the human person, regarding society and the common good, regarding our relationship with God" (No. 3).

In fact, truth and solidarity are two of the most efficacious means available for overcoming hatred, resolving conflict and eliminating violence. They are also indispensable for re-establishing and strengthening the mutual bonds of understanding, trust and compassion that unite all individuals, peoples and nations, regardless of their ethnic or cultural origin. In short, truth and solidarity are necessary if humanity is to succeed in building a culture of life, a civilization of love, a world of peace.

This is the challenge facing the men and women of the media, and it is the task of your Pontifical Council to

assist and guide them in responding positively and effectively to this obligation. I pray that your efforts in this regard will continue to bear much fruit. During this Year of the Rosary, I entrust you all to the loving intercession of the Blessed Virgin Mary: may her faith-filled response to the Angel, which gave the world its Saviour, serve as a model for our own proclamation of the saving message of her Son. As a pledge of grace and strength in the Word-made-flesh I cordially impart to you my Apostolic Blessing.

[00442-02.02] [Original text: English]

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AI CAPPELLANI MILITARI

Pubblichiamo di seguito il Messaggio che il Santo Padre ha inviato ai Cappellani militari in occasione del Corso di formazione al diritto umanitario organizzato dalla Congregazione per i Vescovi e dal Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace:

• MESSAGGIO DEL SANTO PADRE

Carissimi Cappellani militari!

1. Sono lieto di inviarvi il mio saluto in occasione del Corso di formazione al diritto umanitario, organizzato congiuntamente dalla Congregazione per i Vescovi e dal Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace.

Desidero esprimere il mio compiacimento per la cura con cui i due Dicasteri hanno da lungo tempo preparato tale incontro, in conformità all'impegno assunto dalla Santa Sede durante la XXVII Conferenza internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (1999).

Desidero, inoltre, ringraziare in particolar modo gli esperti, così qualificati, i quali hanno voluto offrire generosamente l'ausilio della loro apprezzata competenza per il buon esito del Corso.

Quasi tutti gli Ordinariati Militari hanno inviato i loro rappresentanti al Corso: è una prova del valore dell'iniziativa, che vuole essere un chiaro segno dell'importanza che la Santa Sede attribuisce al diritto umanitario, quale presidio della dignità della persona umana, anche nel tragico contesto della guerra.

2. E' proprio quando le armi si scatenano che diventa imperativa l'esigenza di regole miranti a rendere meno disumane le operazioni belliche.

Attraverso i secoli, è andata gradualmente crescendo la consapevolezza di una simile esigenza, fino alla progressiva formazione di un vero e proprio *corpus* giuridico, definito come "diritto internazionale umanitario". Tale *corpus* ha potuto svilupparsi anche grazie alla maturazione dei principi connaturali al messaggio cristiano.

Come ho avuto occasione di dire in passato ai membri dell'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario, il Cristianesimo "offre a questo sviluppo una base nella sua affermazione del valore autonomo dell'uomo e della sua preminente dignità di persona con una sua propria individualità, completa nella sua costituzione essenziale, e dotata di coscienza razionale e libera volontà. Anche nei secoli passati, la visione cristiana dell'uomo ha ispirato la tendenza a mitigare la tradizionale ferocia della guerra, in modo da assicurare un trattamento più umano per coloro che erano coinvolti nelle ostilità. Ha reso un contributo decisivo all'affermazione, sia da un punto di vista morale che in pratica, delle norme di umanità e giustizia che sono ora, in forma debitamente modernizzata e precisata, il nucleo delle nostre odierne convenzioni internazionali" (18 maggio 1982).

3. I cappellani militari, mossi dall'amore di Cristo, sono chiamati, per speciale vocazione, a testimoniare che perfino in mezzo ai combattimenti più aspri è sempre possibile, e quindi doveroso, rispettare la dignità

dell'avversario militare, la dignità delle vittime civili, la dignità indelebile di ogni essere umano coinvolto negli scontri armati. In tal modo, inoltre, si favorisce quella riconciliazione necessaria al ripristino della pace dopo il conflitto.

Inter arma caritas è stata la significativa parola d'ordine del Comitato Internazionale della Croce Rossa fin dai suoi albori, eloquente simbolo delle motivazioni cristiane che ispirarono il fondatore di tale benemerito organismo, il ginevrino Henry Dunant, motivazioni che non andrebbero mai dimenticate.

Voi, Cappellani militari cattolici, oltre allo svolgimento del vostro specifico ministero religioso, non dovete trascurare di offrire il vostro contributo per un'appropriata educazione del personale militare ai valori che animano il diritto umanitario e ne fanno non solo un codice giuridico, ma anzitutto un codice etico.

4. Il vostro Corso viene a cadere in un'ora difficile della storia, quando il mondo si trova ancora una volta ad ascoltare il fragore delle armi. Il pensiero delle vittime, delle distruzioni e delle sofferenze provocate dai conflitti armati arreca sempre profonda preoccupazione e grande dolore.

Dovrebbe ormai essere chiaro a tutti che la guerra come strumento di risoluzione delle contese fra gli Stati è stata ripudiata, prima ancora che dalla Carta delle Nazioni Unite, dalla coscienza di gran parte dell'umanità, fatta salva la liceità della difesa contro un aggressore. Il vasto movimento contemporaneo a favore della pace - la quale, secondo l'insegnamento del Concilio Vaticano II, non si riduce a una "semplice assenza della guerra" (*Gaudium et spes*, 78) - traduce questa convinzione di uomini di ogni continente e di ogni cultura.

In tale quadro, lo sforzo delle diverse religioni per sostenere la ricerca della pace è motivo di conforto e di speranza. Nella nostra prospettiva di fede, la pace, pur frutto di accordi politici e intese fra individui e popoli, è dono di Dio, che va invocato insistentemente con la preghiera e la penitenza. Senza la conversione del cuore non c'è pace! Alla pace non si arriva se non attraverso l'amore!

A tutti viene ora chiesto l'impegno di lavorare e pregare affinché le guerre scompaiano dall'orizzonte dell'umanità.

Con questi auspici, formulo voti che il Corso di formazione sia proficuo per voi, cari Cappellani, ai quali invio di cuore la Benedizione Apostolica, estendendola volentieri agli organizzatori, ai docenti ed ai collaboratori.

Dal Vaticano, 24 Marzo 2003

IOANNES PAULUS II

[00446-01.01] [Testo originale: Italiano]

RINUNCE E NOMINE • RINUNCIA DEL VESCOVO DI WŁOCŁAWEK (POLONIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE • RINUNCIA DELL'AUSILIARE DI BRESCIA (ITALIA) E NOMINA DEL NUOVO AUSILIARE • NOMINA DEL VESCOVO DELL'EPARCHIA DI SAINT NICHOLAS OF CHICAGO DEGLI UCRAINI (STATI UNITI D'AMERICA) • NOMINA DELL'AUSILIARE DI HALIFAX (CANADA) • RINUNCIA DEL VESCOVO DI WŁOCŁAWEK (POLONIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della Diocesi di Włocławek (Polonia), presentata da S.E. Mons. Bronisław Dembowski, in conformità al canone 401 §1 del Codice di Diritto Canonico.

Giovanni Paolo II ha nominato Vescovo della Diocesi di Włocławek (Polonia) il Rev.do Sac. Wiesław Alojzy Mering, del clero della Diocesi di Pelplin, fino ad ora Rettore del Seminario Diocesano di Pelplin.

Rev.do Sac. Wiesław Alojzy Mering

Il Rev.do Wiesław Alojzy Mering è nato il 10 dicembre 1945 a Żuków, nella regione Kaszuby della Diocesi di Pelplin. Compiuti gli studi filosofici e teologici nel Seminario di Pelplin, è stato ordinato sacerdote il 21 maggio 1972 per la Diocesi di Pelplin.

In seguito, è stato Vicario parrocchiale a Sierakowice (1972-1974). Dal 1974 al 1976 ha studiato presso l'Accademia Teologica di Varsavia, ove ha conseguito il Dottorato in filosofia. Ha poi proseguito gli studi teologici all'Università di Strasburgo (1976-1977). Rientrato in Diocesi, è stato Vicario parrocchiale a Toruń (1978) ed a Gdynia (1978-1981); Parroco a Lignowy (1982-1983); Direttore per la Pastorale delle Famiglie (1983-1989); Visitatore diocesano per la catechesi (1993-1990). Nel 1984 è diventato Docente di filosofia nel Seminario di Koszalin e Docente di metafisica e storia della filosofia nel Seminario di Elbląg. È anche redattore responsabile del periodico scientifico «Studi di Pelplin», membro del Collegio dei Consultori e Canonico del Capitolo della Cattedrale di Pelplin

Nel 1992 è stato nominato Rettore del Seminario Diocesano di Pelplin, incarico che ricopre attualmente.

[00447-01.01]

• RINUNCIA DELL'AUSILIARE DI BRESCIA (ITALIA) E NOMINA DEL NUOVO AUSILIARE

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia dall'ufficio di Ausiliare di Brescia di S.E. Mons. Vigilio Mario Olmi, Vescovo titolare di Gunugo, in conformità al can. 401 §1 del Codice di Diritto Canonico.

Giovanni Paolo II ha nominato Ausiliare del Vescovo di Brescia il Rev.do Francesco Beschi, attualmente pro-Vicario Generale della stessa Diocesi, conferendogli il titolo della Chiesa vescovile di Vinda.

Rev.do Francesco Beschi

Il Rev.do Francesco Beschi è nato a Brescia il 6 agosto 1951.

Ha compiuto tutti gli studi in preparazione al Sacerdozio nel Seminario di Brescia. È stato ordinato sacerdote il 7 giugno 1975.

Dopo avere svolto il ministero sacerdotale in differenti parrocchie della diocesi, nel 1981 è stato nominato Direttore dell'Ufficio Famiglia e nel 1989 Direttore del Centro Paolo VI; è, inoltre, Vicario Episcopale per i laici.

Dal 2001 ricopre l'Ufficio di pro-Vicario Generale della Diocesi.

[00443-01.01]

• NOMINA DEL VESCOVO DELL'EPARCHIA DI SAINT NICHOLAS OF CHICAGO DEGLI UCRAINI (STATI UNITI D'AMERICA)

Giovanni Paolo II ha nominato Vescovo dell'Eparchia di Saint Nicholas of Chicago degli Ucraini (U.S.A.) il Rev.do Richard Stephen Seminack, del clero dell'Eparchia di Saint Josaphat in Parma degli Ucraini (U.S.A.), al presente Parroco della chiesa della SS.Trinità di Carnegie in Pennsylvania (U.S.A.).

Rev.do Richard Stephen Seminack

Il Rev.do Richard Stephen Seminack, del clero dell'Eparchia di Saint Josaphat in Parma degli Ucraini in U.S.A. è nato il 3 marzo 1942 a Philadelphia, PA, nell'Arcieparchia di Philadelphia degli Ucraini. Dopo la scuola elementare, ha frequentato i corsi superiori e durante il quarto anno ha deciso di diventare sacerdote. È stato ammesso nel 1958 alla St. Basil's Preparatory School di Stamford, CT. Ha compiuto quindi gli studi teologici al Seminario Maggiore di St. Josaphat di Washington, DC, conseguendo il Master of Divinity.

E' stato ordinato sacerdote il 25 maggio 1967. Negli anni 1968-69 è stato inviato a Roma, dove ha ottenuto il Baccellierato in Diritto Canonico Orientale. Nel 1969 ha fatto ritorno negli Stati Uniti per il servizio pastorale. Negli anni successivi e fino ad oggi ha prestato il suo ministero in diverse parrocchie: Associate Pastor of Immaculate Conception Cathedral, Philadelphia (1967-1969); Associate Pastor of Holy Ghost Church, Chester, Pennsylvania (1969-1971); Associate Pastor of Holy Trinity Church, Youngstown, Ohio (1971-1972); Pastor of Presentation Church, Lansdale, Pennsylvania (1972-1973); Pastor of Saint Anne Church, Warrington, Pennsylvania (1973-1977). Chaplain for the Motherhouse of the Basilian Sisters, Philadelphia; Chaplain to Saint Basil Academy, Philadelphia, and Campus Minister to Manor College, Jenkintown, Pennsylvania (1978-1982); Pastor of the Assumption of the Blessed Virgin Mary Church, Miami, Florida (1982-1984); Pastor of Holy Trinity Church, Carnegie, Pennsylvania (1984-2003).

Ha svolto anche altri incarichi supplementari e a livello eparchiale, tra i quali: Diocesan Director of Religious Education; Commission of Examiners for Junior Clergy; Priests Pension Fund Committee Board Member, Eparchial Consultor, Protospesbyter of the Southern Deanery, Regional Spiritual Director of the League of Ukrainian Catholics.

Il 4 ottobre 1984 è stato insignito del titolo di Cappellano di Sua Santità.

Attualmente è parroco della chiesa della SS. Trinità a Carnegie in Pennsylvania.

[00445-01.01]

• NOMINA DELL'AUSILIARE DI HALIFAX (CANADA)

Il Papa ha nominato Ausiliare della diocesi di Halifax (Canada) il Rev.do Padre Claude Champagne, O.M.I., finora Superiore provinciale della provincia oblata di Saint-Joseph, Montréal, assegnandogli la sede titolare vescovile di Sufasar.

Rev.do Padre Claude Champagne

Il Rev.do Padre Claude Champagne, O.M.I., è nato a Lachine, nell'arcidiocesi di Montréal, il 22 luglio 1947. Dopo aver compiuto gli studi presso il Seminario Minore degli Oblati a Chambly, ha studiato successivamente presso l'Università Saint-Paul in Ottawa, dove ha conseguito il 'Bachelor's of Arts' e il 'Bachelor's of Theology'. In seguito ha ottenuto la Licenza ed il Dottorato in Teologia Missionaria presso la Pontificia Università Gregoriana.

Ha emesso i voti perpetui nella Congregazione dei Missionari Oblati di Maria Immacolata l'8 giugno 1975 a Roma, e è stato ordinato sacerdote il 9 agosto 1975 a Lachine, Montréal.

Ha svolto i seguenti incarichi: Professore all'Istituto delle Scienze delle Missioni, Università di Saint-Paul, Ottawa (1975-1996); contemporaneamente è stato residente nelle Case di Formazione degli Oblati ad Ottawa (1975-1986), poi residente presso il Seminario Universitario a Ottawa per la formazione dei futuri sacerdoti (1986-1996). Dal 1985 al 1987 e dal 1992 al 1996, è stato membro del Consiglio Provinciale della Provincia di Saint-Joseph, Montréal.

Dal 1996 è Superiore Provinciale della Provincia Oblata di Saint-Joseph, Montréal.

[00444-01.01]

Il Direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Dr. Joaquín Navarro-Valls, ha rilasciato questa mattina ai giornalisti la seguente dichiarazione:

Il Santo Padre Giovanni Paolo II compirà un Viaggio Apostolico in Spagna nei giorni 3 e 4 maggio 2003 per la Canonizzazione, a Madrid, dei Beati:

- Pedro Poveda Castroverde, presbitero, martire, fondatore dell'Istituzione Teresiana;
- José María Rubio y Peralta, presbitero, della Compagnia di Gesù;
- Genoveva Torres Morales, vergine, fondatrice della Congregazione delle Suore del Sacro Cuore di Gesù e dei Santi Angeli;
- Ángela de la Cruz, vergine, fondatrice delle Sorelle della Compagnia della Croce;
- María Maravillas de Jesús, vergine, dell'Ordine delle Carmelitane Scalze.

[00434-01.01]
